

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXV - 1951 di BERGOMVM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA DI BERGAMO

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 500.—

SOMMARIO

	Pagine
<i>Premessa</i>	1
SAGGI E STUDI:	
A. Agazzi: <i>Luigi Locatelli - dalla bibliografia tassiana al centro di studi tassiani</i>	3-25
M. Fubini: <i>Il Tasso e i romantici</i>	27-35
B. T. Sozzi: <i>Tasso contro Salviati con le postille inedite all'In-farinato</i>	37-66
BIBLIOGRAFIA:	
A. Tortoreto: <i>Il Tasso in Ispagna ed in Portogallo</i>	67-75
Contributi tassiani di «Bergomum»	76-77
MISCELLANEA:	
G. Gervasoni: <i>Annunti per una storia della fortuna del Tasso nell'Ottocento italiano</i>	79-81
G. Gervasoni: <i>Come la raccolta tassiana del Serassi rimase fortunatamente a Bergamo</i>	81-86
B. T. S.: <i>Ricordo di Eugenio Donadoni</i>	86-88
RECENSIONI:	
L. Caretti: <i>Studi sulle Rime del Tasso</i> (B. T. S.)	90-93
T. Tasso: <i>Il Mondo creato</i> , edizione critica con introduzione e note di G. Petrocchi (B. T. S.)	93-94
F. Ulivi: <i>Il «secondo» Tasso e il Torrismondo</i> (B. T. S.)	95
M. Vailati: <i>Il tormento artistico del Tasso dalla Liberata alla Conquistata</i> (B. T. S.)	95-96
NOTIZIARIO:	
<i>Nascita e prima attività del «Centro di studi tassiani»</i>	97-98
<i>Elenco dei contributi dei Soci sostenitori</i>	98
<i>Statuto del «Centro di studi tassiani»</i>	99

PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata XLV	Italia e Colonie L. 800
	All'Estero . . . L. 1400
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia e Colonie L. 250
	All'Estero . . . L. 400

La quota d'abbonamento si versa direttamente o per cartolina vaglia a: BIBLIOTECA CIVICA IN BERGAMO Alta, Piazza Vecchia, 15 ovvero alla Sezione CAVERSAZZI in Via T. Tasso, 1.

Sala I Loggia n. 5. 1951

STUDI TASSIANI

Anno I — 1951

N. 1

STUDI TASSIANI si pubblica a cura del Centro di Studi Tassiani, sorto in Bergamo, dove, presso la Civica Biblioteca, è conservata ed aggiornata la più completa raccolta di opere e di studi tassiani, e dove è depositata, ancora inedita, la più vasta e compiuta bibliografia tassiana, quella dovuta all'opera multilustre di Luigi Locatelli.

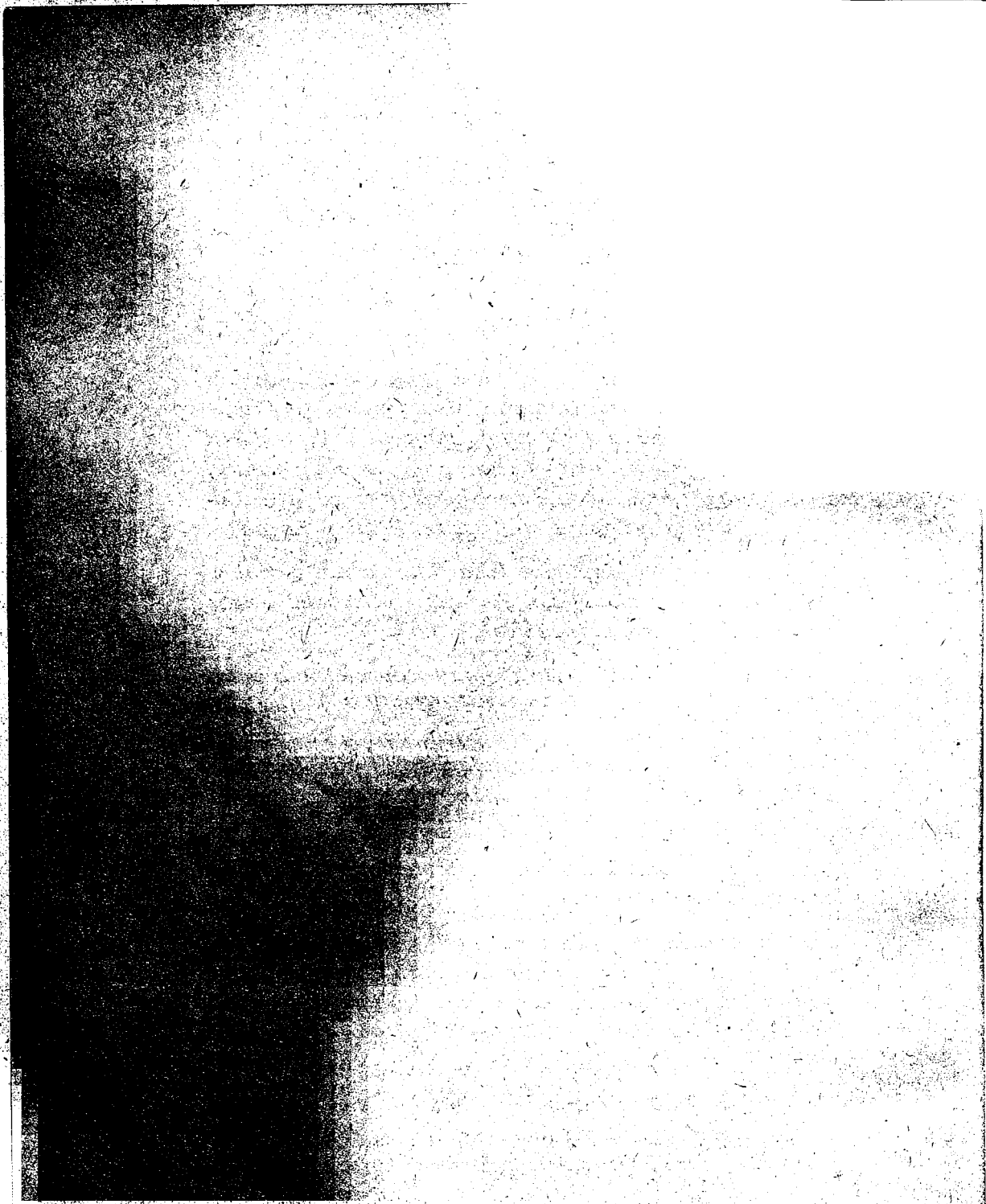
La Commissione direttrice della Biblioteca Civica, che ha subito incoraggiato il sorgere del Centro, ha anche favorito questa sua pubblicazione.

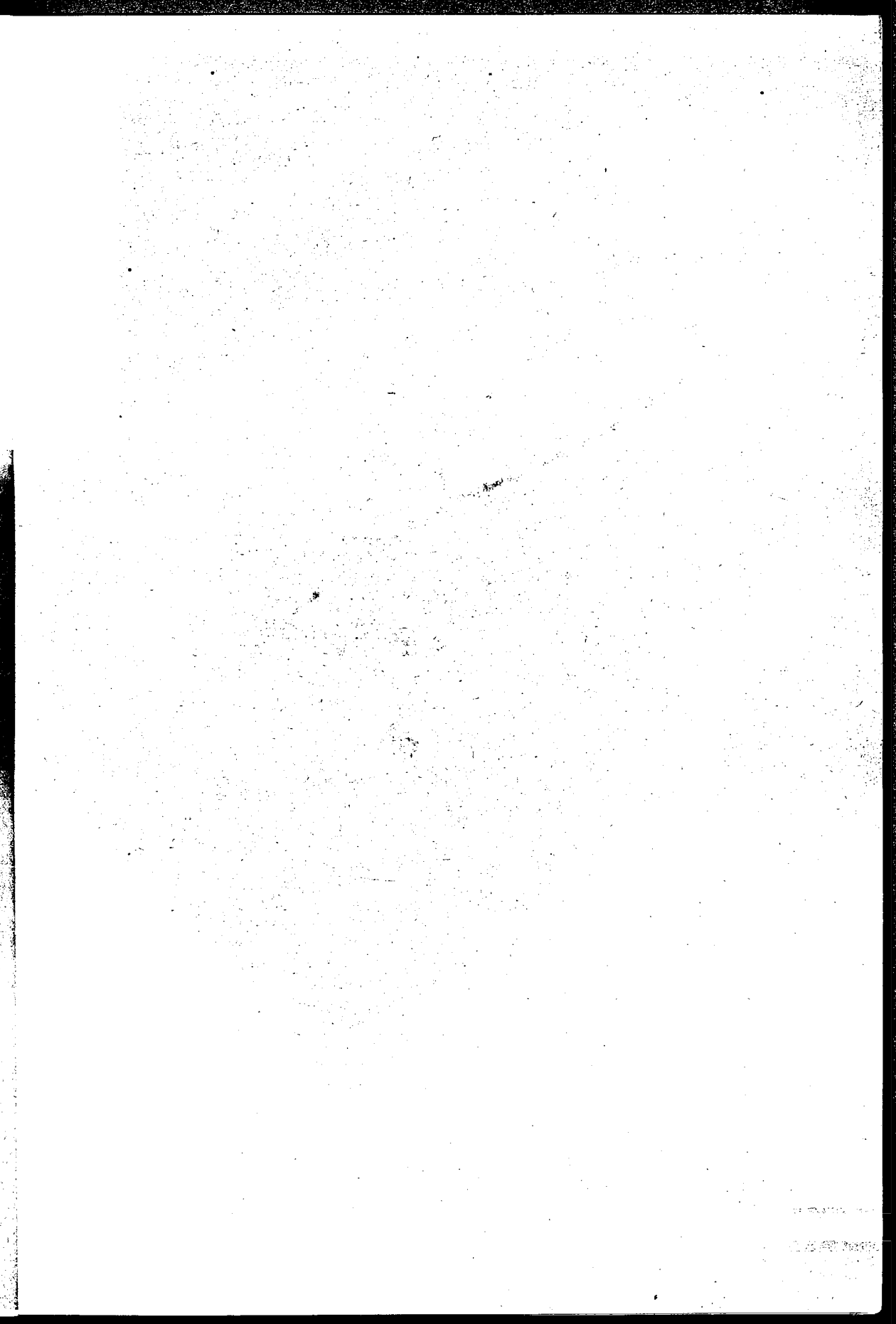
STUDI TASSIANI uscirà infatti, almeno una volta all'anno, come supplemento di *BERGOMVM*: e recherà contributi di critica storica ed estetica, note e descrizioni di bibliografia, recensioni e segnalazioni di pubblicazioni nuove intorno alla vita, alle opere ed alla fortuna dei Tasso, specialmente di Torquato.

Il fascicolo porterà anche le informazioni sull'attività e le iniziative del Centro.

L'Amministrazione Comunale per prima, e molti fra i più chiari cultori di letteratura e di studi tassiani, enti e personalità sensibili ai valori della cultura hanno già offerto il loro contributo ed assicurato il loro appoggio e la loro collaborazione.

È così che può iniziare finalmente, in uno spirito di feconda comprensione, l'attività di quel Centro di Studi Tassiani che si andava auspicando da oltre vent'anni,







Avv. LUIGI LOCATELLI

M I S C E L L A N E A

APPUNTI PER UNA STORIA DELLA FORTUNA DEL TASSO NELL'OTTOCENTO ITALIANO. — Una fonte ancor poco nota è costituita dall'apporto che agli studi letterari hanno dato in ogni campo, sia pure senz'ordine prestabilito, le riviste italiane della prima metà del secolo scorso: su tutte nobilissima l'*Antologia* di Firenze, della quale vedo ricordato un articolo del professor Pietro Petrini segnato dalla incongruente sigla R. Z. (1).

Una messe non indifferente di appunti e di bibliografia tassiana potrebbe fornire il « Giornale Arcadico di scienze, lettere ed arti » che uscì a Roma per quasi quarant'anni a partire dal 1819 e circa il quale si possono avere alcune preventive informazioni da un indice per autori e per materie, pubblicato nel tomo 86° del 1841, da un indice manoscritto assai minuto e voluminoso, esistente a Roma presso l'Accademia d'Arcadia, da uno studio della Righetti (2) e da una mia nota di rivista (3).

Nell'annata 1839 esso reca, ad esempio, una lunga recensione del p. Tito Cicconi sull'opera « Trattato della dignità, ed altri inediti scritti di Torquato Tasso, premessa una notizia intorno ai codici manoscritti di cose italiane conservati nelle biblioteche del mezzodì della Francia, ed un cenno sulle antichità di quella nazione. Del Cavaliere Costanzo Gazzera, Torino, stamperia reale, 1838 » (4).

Tale opera del Gazzera, abate assai erudito e benemerito de' buoni studi, insieme con altre sue ricerche tassiane e con quanto potrebbe essere accennato nel suo abbondante carteggio con Giovanni Labus, tuttora inedito presso la Biblioteca Queriniana di Brescia, meriterebbe certamente una noterella particolare.

Altra rivista della prima metà dell'ottocento, che a più riprese si occupò di cose tassiane è la « Biblioteca italiana » di Milano, diretta dapprima da Giuseppe Acerbi, poi da un comitato di studiosi, finchè divenne semplicemente *Giornale dell'I. e R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*.

(1) - Cfr. *Antologia*, 1822, tomo VI, n. 16, aprile, pp. 331 ss. Ricordata da P. Prunas - *L'Antologia di G. P. Vieusseux*, Roma - Milano, Albrighi - Segati, 1906, p. 201.

(2) - A. RIGHETTI. *Il Giornale Arcadico (1819-1856)*, Roma, Pallotta, 1911.

(3) - G. GERVASONI. *Di una importante rivista del secolo scorso*, in « Nuova Antologia » del 19 genn. 1929.

(4) - Cfr. *Giornale aradico ecc.*, 1839, t. LXXVIII, « Letteratura », pagg. 359-365.

Nel secondo anno di sua vita essa pubblicò il « Discorso del signor Torquato Tasso intorno alla sedizione nata nel regno di Francia l'anno 1585 » inedito e ritrovato da Giuseppe Agrati nella biblioteca del conte Marco Serbelloni in Milano (1). Il discorso fu pubblicato integralmente, solo ammodernando qua e là l'antiquata grafia. Altre due lettere inedite del Tasso comparvero nella *Biblioteca*: una del 16 settembre 1575, indirizzata a Luca Scalabrini e l'altra del 1578, diretta a Giovanni Domenico Albano da Urbino (2); le quali però presentano quasi solo l'interesse del gran nome dell'autore.

La stessa rivista seguì attentamente edizioni e traduzioni: biasimò apertamente, per la lezione del testo e per i numerosi e grossolani errori di stampa, malgrado si trattasse d'un'edizione d'arte dedicata al marchese G. G. Trivulzio, la « Gerusalemme Liberata » colle varianti e note del Colombo e del Cavedoni (3); lodò invece la bella traduzione della « Gerusalemme » in versi inglesi spenseriani del Wiffen con la vita del Tasso, in cui è inserita anche la versione dei suoi versi ad Eleonora d'Este ed un elenco dei Crociati inglesi (4); e ricordò la traduzione in versi svedesi del conte di Sköll-Debrund, citata come esempio dell'interesse nordico per i nostri classici, mentre gli Italiani « si affannano nel romanticismo » (5).

Nulla invece risulta dalle mie schede circa il « Crepuscolo » di Carlo Tenca, che pur si occupò di problemi letterari e di lingua; ma probabilmente esso risente l'influenza di quella corrente manzoniana, nella quale il Tasso, com'è noto, era oggetto di amena ironia.

Ad ogni modo sarebbe assai interessante studiare compiutamente la posizione antitassese del Porta, del Grossi, del Manzoni, dei *Conciliatoristi* in genere e del gruppo dei novatori della contrada del Morone, per vedere quanto poco li attraesse quel Tasso medesimo, che tanta simpatia riscosse, invece, nel contemporaneo mondo romantico straniero, come illustra in questo stesso fascicolo Mario Fubini.

Ebbe invece il Tasso un culto tutto particolare dagli studi e dalla poesia di Giacomo Leopardi e l'argomento, se non esaurito, può dirsi almeno largamente trattato. Se ne occuparono il Bortone, specialmente per quanto riguarda le idee del Leopardi sulla *Geru-*

(1) - Cfr. *Biblioteca italiana ecc.*, 1817, t. VI, maggio, pp. 193 ss.

(2) - Cfr. *Biblioteca italiana ecc.*, 1820, t. XIX, agosto, pp. 301 ss. e *Ibidem*, settembre, pp. 456 ss.

(3) - Cfr. *Biblioteca italiana ecc.*, 1826, t. XLIV, novembre, p. 53.

(4) - Cfr. *Biblioteca italiana ecc.*, 1826, t. XLIII, agosto, p. 245.

(5) - Cfr. *Biblioteca italiana ecc.*, 1826, t. XLII, aprile, p. 84.

salemme (1), il Prinziavalli con uno sguardo generale alla fortuna del Tasso nella letteratura moderna (2), lo Sciacca con un nutrito e sistematico saggio (3), che fu recensito da G. Ferretti (4) e, anche con qualche appunto, dal G. A. Levi (5), cui rispose poi, chiarendo il suo pensiero, lo Sciacca medesimo. Più recentemente, in una revisione delle tendenze critiche del Leopardi, ebbe a discorrerne anche chi scrive questi appunti (6).

Una ricerca che darebbe indubbiamente assai utili risultati sarebbe quella da condurre sulla grande serie delle storie letterarie dell'ottocento, dal Settembrini al De Sanctis, all'Emiliani Giudici e a tanti altri, per giungere ai saggi del Carducci e dei molti epigoni della sua scuola, fino alla soglia delle interpretazioni della allora sorgente scuola estetica.

Si tratta di un lavoro vasto, ma attraente; e che va senz'altro stimolato per poter documentare meglio gli studi contemporanei.

GIANNI GERVASONI

COME LA RACCOLTA TASSIANA DEL SERASSI RIMASE FORTUNATAMENTE A BERGAMO. — È noto che la grande opera di bibliografo e di mecenate, intrapresa dal compianto Avv. Luigi Locatelli, nel raccogliere e donare alla sua città la ricchissima raccolta tassiana, ebbe origine dal desiderio di aggiornare e completare, fino ai limiti del possibile, la pur notevole, ma certo assai minore raccolta tassiana, che dal celebre abate Pier Antonio Serassi era stata amorosamente curata in Roma e che, dopo la sua morte, era pervenuta a Bergamo agli eredi fratelli Serassi; uno de' quali era il distinto e colto organaro Giuseppe, autore anche d'un'opera «*Sugli Organi*» (7).

(1) - G. BORTONE. *La cultura moderna di G. Leopardi*, Napoli, Libr. Ed. Intern. 1910.

(2) - V. PRINZAVALLI. *Il Tasso e la letteratura moderna*, in «*Arcadia*», 1897, n. 7.

(3) - M. F. SCIACCA. *Torquato Tasso nella mente di G. Leopardi*, Aquila, Vecchioni, 1933.

(4) - G. FERRETTI in *L'Italia che scrive*, 1933.

(5) - G. A. LEVI in *La Nuova Italia*, 1933.

(6) - G. GERVASONI *Tre saggi su Foscolo Manzoni Leopardi*, Milano, Coop. Edit. Univ. - Milano, 1946, pp. 79-82.

(7) - *Sugli Organi*. Lettere di GIUSEPPE SERASSI - Bergamo, Stamperia Natali, 1816. Sono quattro lunghe lettere (che occupano le 75 pp. del volume) dirette: due al maestro Simone Mayr, una al maestro Don Paolo Bonfichi e una al Sig. Carlo Bigatti, maestro di cappella in San Celso a Milano; nelle quali espone i suoi accorgimenti e ritrovati nella costruzione di quegli organi che lo resero celebre in patria e fuori.